

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6565 del 13/12/2018
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta IRETI Spa - impianto di depurazione dei reflui urbani di Case Martini in comune di Vezzano sul Crostolo
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6803 del 13/12/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tredici DICEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 35581/2016

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "IRETI Spa" - impianto di depurazione dei reflui urbani di Case Martini in comune di Vezzano sul Crostolo.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n.13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Visto le deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. n.152/2006 - "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la D.G.R. n.1053/2003 - "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- la D.G.R. n.286 del 14 febbraio 2005 - "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";
- D.G.R. n.1860 del 18 Dicembre 2006 - "Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/02/2005";

Richiamato il precedente atto autorizzativo emesso dalla Provincia di Reggio Emilia, prot.n.378 del 07/01/2013, per la Ditta "IRETI Spa" relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato di Case Martini in comune di Vezzano sul Crostolo (RE);

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata ai sensi del D.P.R. n.59/2013 dalla Ditta **"IRETI Spa"** avente sede legale a Tortona (AL) - S.P. 95 per Castelnuovo Scrivia, concernente l'impianto di depurazione dei reflui urbani provenienti dall'agglomerato di **Case Martini** in comune di **Vezzano sul Crostolo** (RE), acquisita al protocollo di ARPAE n.PGRE/2016/13504 del 07/12/2016;

Viste integrazioni pervenute in data 23/11/2018, n.PGRE/2018/15543, a seguito di richiesta di questa ARPAE n.PGRE/2017/7029 del 14/06/2017 ai fini del completamento della domanda con informazioni relative ai manufatti scolmatori;

Preso atto che, come si evince dalla domanda ed anche dalla documentazione della istanza risultante nel precedente atto autorizzativo settoriale sopra richiamato, trattasi di scarico esistente in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane depurate adducenti ad impianto costituito da fossa Imhoff con scolmatore di testa impianto, a servizio dell'agglomerato Case Martini in comune di Vezzano sul Crostolo;

Dato atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di reflui urbani in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, senza modifiche della precedente autorizzazione settoriale;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4 della Legge n.447/1995; articolo 4 comma 1 e comma 2 del D.P.R. n.227/2011; articolo 10, comma 4 della L.R. n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n.59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n.59/2013 per la Ditta "**IRETI Spa**" relativamente allo scarico dei reflui urbani provenienti dall'agglomerato di **Case Martini** in comune di **Vezzano sul Crostolo**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico dei reflui urbani in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico dei reflui urbani in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006;
- **Allegato 2** - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, regolamenti comunali e autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'art.5, comma 1 e comma 2 del D.P.R. n.59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n.59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico dei reflui urbani in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. n.152/2006.

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione impianto di depurazione:	Case Martini (codice impianto DRE195)
Denominazione agglomerato:	Case Martini (codice agglomerato ARE0651)
Ubicazione scarico:	comune di Vezzano sul Crostolo
Corpo idrico recettore:	Torrente Campola
Bacino idrografico:	Torrente Crostolo

Sistema di depurazione: fossa Imhoff

Potenzialità dell'impianto: 50 (abitanti equivalenti) AE

Portata di progetto dell'impianto di depurazione: 12 m³/g (0,14 l/s)

Allacciati alla fognatura: 6 AE, esclusivamente residenti

Portata nera media: 1,44 m³/g (0,02 l/s)

Portata massima allo scarico, in tempo di pioggia, della rete fognaria: 0,5 l/s

È presente lo scolmatore di testa impianto (relativo ad un bacino di utenza inferiore a 200 AE).

Prescrizioni

1. Lo scarico di acque reflue urbane, a valle dall'impianto di depurazione, deve rispettare i limiti di Tabella 3 punto 7 della D.G.R. n.1053/2003 relativamente alla propria classe di consistenza (inferiore a 50 AE) e deve essere conforme alla disciplina del D.Lgs. n.152/2006 e della medesima D.G.R. n.1053/2003.
2. Eventuali nuovi allacci di reti fognarie provenienti da nuove urbanizzazioni o estensioni di quelle esistenti e insediamenti abitativi e attività produttive, qualora ammissibili, dovranno essere preventivamente valutati al fine di assicurare la compatibilità dei carichi inquinanti rispetto all'esistente sistema pubblico fognario e depurativo.
3. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, a valle dello scarico in uscita dall'impianto di depurazione, e deve essere garantita l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel pozzetto d'ispezione. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
4. Devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del Decreto Legislativo n.152/2006.
5. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento e dei manufatti scolmatori. Sia conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati, eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi e relativa ai controlli analitici effettuati.
6. In caso si verifichino imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione, o eventuali interruzioni programmate, dovrà essere data immediata comunicazione via fax ad ARPAE - SAC di Reggio Emilia e Sezione territorialmente competente, e al Comune.
7. Dovrà essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del corpo recettore in prossimità del punto di scarico, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
8. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
9. Lo smaltimento dei fanghi provenienti dalle operazioni di depurazione è soggetto alle disposizioni vigenti in materia di rifiuti.

10. Sia reso disponibile per i controlli un documento che illustri le misure che possono mettersi in atto al fine di evitare il rischio di inquinamenti idrici, inclusivo delle procedure da adottarsi, degli eventuali sistemi di allerta e reperibilità del responsabile, mezzi e risorse interne o esterne disponibili.
11. La presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente.
12. Lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici.
13. Gli scolmatori di piena lungo la rete fognaria dovranno attivarsi in seguito ad eventi meteorici che determinino una portata di sfioro pari almeno a 3 volte la portata nera media; lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito ad eventi meteorici che determinino una portata di sfioro non inferiore a 2÷4 volte la portata nera media.
14. Devono essere garantiti adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, ai manufatti scolmatori, al fine di evitare depositi e ostruzioni di materiali vari. I fanghi raccolti nelle suddette operazioni dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
15. I manufatti scolmatori dovranno essere accessibili per la manutenzione e gli eventuali controlli.
16. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE di Reggio Emilia dei guasti, mal funzionamenti o altre problematiche ai manufatti scolmatori e delle misure adottate per farvi fronte.
17. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nei corpi idrici recettori, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste.
18. Entro 180 giorni dalla data del presente atto, la Ditta deve confermare i dati e le verifiche per ogni manufatto scolmatore, fornendo informazioni e disegni tecnici aggiornati che attestino per ciascuno di essi le caratteristiche, il dimensionamento e grado di diluizione, nonché la localizzazione.

Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà la Ditta dichiara che l'impianto di depurazione è conforme alla normativa vigente in materia di impatto acustico.

Devono comunque essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.